

il sindaco del Comune ha rilanciato il progetto dell' annessione all' Emilia Romagna

La Spezia vuole la secessione

" nella Padania il nostro futuro, in Liguria l' economia e' agonizzante " . il sindaco di La Spezia Lucio Rosaia rilancia il progetto di abbandonare la Liguria e chiedere l' annessione all' Emilia Romagna

Il sindaco del Comune ha rilanciato il progetto dell' annessione all' Emilia Romagna
TITOLO: La Spezia vuole la secessione "Nella Padania il nostro futuro, in Liguria l' economia e' agonizzante"

- - LA SPEZIA . La citta' rispolvera un sogno antico: abbandonare la Liguria e chiedere l' annessione all' Emilia Romagna. Cioe' lasciare una regione dall' economia che gli spezzini giudicano ormai agonizzante per gettarsi nelle braccia della ricca Padania, trionfante di salumi, macchine industriali e formaggio. Al progetto, vagheggiato negli ultimi dieci anni da molti uomini politici, ha messo mano con grande energia e determinazione il sindaco della citta' , il cardiologo Lucio Rosaia. Davanti a una platea d' industriali chiamati a convegno per dibattere i temi di una crisi drammatica (17 mila disoccupati su 100 mila abitanti) il sindaco ha indicato la strada della rivoluzione geografica per rimettere in moto la piccola e media impresa e ricostruire benessere e posti di lavoro: il matrimonio con la Padania. La Spezia, infatti, piu' che un' annessione con l' Emilia sogna una regione nuova di zecca alla quale e' gia' stato trovato un nome: Lunezia, dall' antica citta' di Luni. Di questa ventunesima regione italiana dovrebbero far parte sei province: La Spezia, Massa Carrara, Parma, Piacenza, Cremona e Mantova. Un comprensorio che interesserebbe quattro regioni: Liguria, Toscana, Emilia e Lombardia, e che nel 1989 suscito' interesse. A tenere a battesimo il progetto di Lunezia fu Enrico Ferri,

europarlamentare ed ex ministro dei Lavori pubblici, che e' sindaco a Potremoli in Lunigiana. Ferri promosse alcuni convegni, cerco' (e ottenne) autorevoli consensi al progetto, ma la cosa non ando' oltre i confini del dibattito accademico e un po' salottiero. Il nuovo sindaco della citta' , Lucio Rosaia, eletto nel dicembre scorso con la lista dei Progressisti, e' intenzionato invece a realizzarlo sul serio questo ambizioso disegno, che solleva molto entusiasmo a La Spezia e a Parma, ma alimenta un certo pessimismo per l' estrema farraginosita' dell' operazione e per i suoi tempi lunghi. "Avanzero' la richiesta al governo, poi proporro' un referendum tra i cittadini come prevede la Costituzione" annuncia con bel piglio il primo cittadino che si e' fatto folgorare sulla via del separatismo dall' ultimo volume della collana "Le regioni italiane dall' unita' ad oggi" edito da Einaudi. Quel volume, dedicato alla Liguria, propone un' analisi pessimistica sul futuro dell' economia ligure, da sempre incardinata sulle partecipazioni statali. "Qui non e' mai cresciuta una media e piccola impresa capace di stare sul mercato . dice il sindaco . perche' non si sono mai determinate le condizioni favorevoli. Abbiamo subito una feroce polarizzazione: da una parte la grande industria di Stato, che oggi crolla, dall' altra un tessuto di piccole imprese del tutto tributarie nei confronti delle grandi". Il cardiotonico proposto dal sindaco cardiologo per la malata economia spezzina e' dunque il suo inserimento nei meccanismi dinamici della Padania. L' obiettivo del sindaco e' quello di far tornare nei polmoni della citta' aria di libero mercato. E per favorire quest' impegnativo passaggio conta di rafforzare le opere infrastrutturali della citta' (strade, ferrovie) e di reperire nuove aree, a costi abbordabili, per gli investimenti. "Che cosa porteremo in dote nel matrimonio con la Padania? Il nostro porto" gongola il sindaco. Il porto spezzino, in effetti, e' in costante espansione ed e' diventato il primo scalo del Mediterraneo nel traffico dei contenitori. La giunta e la Camera di commercio sono con il sindaco per la fuoruscita di La Spezia dalla Liguria. Ma il presidente della Regione, Edmondo Ferrero, da Genova ammonisce: "Attenti, non e' tutto oro quel che luccica".

Raffaelli Renzo

Pagina 12

(4 maggio 1994) - Corriere della Sera